

Diabete, una app ed il web in soccorso per la dieta perfetta

Il responsabile ospedaliero dottor Bianco: «Purtroppo ancora molti malati non sanno di esserlo, è anche un problema culturale»

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Una app ad hoc per i diabetici? Ebbene sì. Per la patologia che a Piacenza interessa fra le sette e le ottomila persone (anche se le stime parlano di ben 18500 diabetici fra città e provincia) l'aiuto arriva anche dalla rete: è una delle novità emerse nel corso del convegno promosso dall'Associazione autonoma diabetici piacentini con il campus Raineri Marcora, l'Ausl e

Svep che si è svolto ieri all'istituto alberghiero. Tema della giornata è stato "Le farine speciali. Farine integrali, a basso indice glicemico, alta digeribilità e di grani antichi", ma a essere toccati sono stati diversi argomenti: l'obiettivo è stato infatti dimostrare, come ha evidenziato la dirigente scolastica del Raineri Marcora Teresa Andena col presidente dell'Associazione autonoma diabetici piacentini Carlo Fantini, «che anche col diabete si può condurre una vita normale».

È di questo che manca la consapevolezza, come ha spiegato il responsabile di Diabetologia dell'ospedale Maurizio Bianco: «Il vero problema è che manca la consapevolezza dell'opinione pubblica e non a caso abbiamo un gap fra chi è in carico alla Diabetologia e le stime dei diabetici sul territorio - ha spiegato - al di là degli articoli scientifici, siamo di fronte a un problema di cultura che riguarda soprattutto alcune fasce di popolazione: mi riferisco agli anziani meno "seguiti" o anche alle perso-



Un momento dell'incontro sulle farine speciali che si è tenuto al Raineri Marcora FOTO LUNINI

ne con difficoltà economiche che magari per risparmiare mangiano soprattutto pasta. Purtroppo il diabete è sempre più una malattia che risente delle condizioni socio-economiche delle persone». Questo non significa che i bambini o le persone giovani siano escluse, anzi tutt'altro. Ecco dunque la necessità da parte

della tecnologa alimentare Francesca Dossena e della dietista Chiara Perri di evidenziare la semplicità della conta dei carboidrati per chi si sottopone a terapia insulinica e le caratteristiche delle farine speciali usate dagli studenti dell'alberghiero e dalla chef Debora Saccardi per preparare alcuni assaggi.

«Attualmente ci sono delle app e dei siti specifici come quello dell'Istituto nazionale della nutrizione di Roma e dell'Istituto europeo oncologico che offrono un aiuto per vedere la composizione degli alimenti e per fare il conto dei carboidrati - ha spiegato Perri - può sembrare complicato, ma con un po' di pratica risulta semplice».